

Salomon CORRODI

Fehraltorf (Svizzera) 1810 - Como 1892

*Sulla via Appia Antica*

Acquarello su carta, mm 500 x 335

Firmato in basso a destra: *Sal. Corrodi. Rom. 1867.*

L'incanto della via Appia Antica è reso con grande maestria dai pennelli di Salomon Corrodi. Opera della piena maturità dell'artista svizzero, la scena mostra la via Appia descritta con lucidità, ma anche con una vena di romanticismo, tratti distintivi del suo stile.

I ruderi che costeggiano l'antica strada consolare sembrano passare inosservati agli occhi dei pochi viandanti che la percorrono.

Sulla destra, i resti degli acquedotti Claudio e Sisto tracciano una linea quasi parallela alla strada, mentre sullo sfondo la cupola di San Pietro domina il paesaggio. A uno sguardo più attento si scorge, in parte nascosta, la tomba di Cecilia Metella e, più lontano, le due cupole gemelle di Santa Maria Maggiore.

Il profilo dell'Urbe, appena accennato in lontananza, appare avvolto nella luce dorata del tramonto.



Salomon CORRODI

Fehraltorf (Svizzera), 1810 – Como, 1892

*Veduta dell'isola Tiberina con il Ponte Rotto*

Acquerello su carta, mm 300 x 470

Firmato in basso a destra: *Corrodi. fec. Rom. 1840*

L'acquerello di Salomon Corrodi raffigura l'Isola Tiberina con i suoi due ponti, il *Cestio* e il *Fabricio* e gli edifici che vi sorgevano. Per secoli questo luogo ha rappresentato un punto di transito tra il rione Trastevere e l'antico quartiere ebraico.

Sulla sinistra è ben visibile il "Ponte Rotto", l'antico ponte Emilio, ancora con le arcate che lo collegavano a Trastevere e prima della realizzazione della passerella metallica tardo ottocentesca. A destra della scena compaiono i vari approdi che un tempo consentivano l'accesso al fiume, insieme a un mulino ad acqua; è da questa riva che il pittore scelse il suo punto di osservazione nei pressi del vicino "Tempio di Vesta".

La veduta, precisa e minuziosa, animata dai colori tipici della tavolozza di Corrodi e datata "1840", costituisce un'importante aggiunta al catalogo giovanile dell'artista, che giunse a Roma nel 1832.



Salomon CORRODI

Fehrltorf 1810 - Como 1892

*Veduta di Roma dalle Terme di Caracalla*

Acquarello su carta, mm 372 x 545.

Firmato e datato in basso a destra: *Sal. Corrodi. Rom. 1865.*

In questa insolita e luminosa veduta, Roma è ritratta dall'alto delle rovine delle Terme di Caracalla.

In quest'opera Corrodi riesce a coniugare con grande precisione i dettagli dei monumenti con la luce romana, calda e dorata.

Da queste altezze, luoghi inusuali per un pittore, l'artista raffigura la Città Eterna al tramonto, verso sud-ovest. Oltre i ruderi delle possenti arcate delle Terme imperiali, su cui ha posto il suo cavalletto, si distinguono le rovine della Roma antica e gli edifici della Roma barocca.

Sulla sinistra, nel suo austero isolamento, svetta il complesso di Santa Balbina, mentre sullo sfondo appare in controluce la cupola di San Pietro, che sembra dominare le cupole della Roma barocca.

Oltre la valle del Circo Massimo, le vere protagoniste sono le rovine del Palazzo dei Cesari sul Palatino e il convento di San Bonaventura.

Sulla destra, invece, più in basso, si riconoscono il complesso di San Gregorio, la Torre delle Milizie e, in lontananza, il Torrino del Quirinale.



Salomon CORRODI

Fehraltorf (Svizzera) 1810 - Como 1892

*Il Tevere e la Campagna da Monte Mario*

Acquarello su carta, mm 500 x 740

Firmato e datato in basso a sinistra: *Sal. Corrodi Roma 1873.*

Pubblicazioni: P. A. De Rosa - P. E. Trastulli, *Il Tevere Dipinto*,  
Newton Compton, Roma 2010, pp. 154 - 155, tav. n. 65.

Nella nostra romantica veduta della Campagna romana da Monte Mario sono il Tevere e il vetusto Ponte Milvio i veri protagonisti.

Dalle pendici di Monte Mario scendendo per un viottolo di campagna si arriva alla riva destra del Tevere insolitamente azzurro.

Il Ponte Milvio al centro collega le due rive con i prati dolcemente ondulati delle colline. In corsa verso Roma appare il rettilineo della via Flaminia, antico accesso alla città dai viaggiatori provenienti da Nord.

Sullo sfondo il monte Gennaro nella catena dei monti Lepini sembrano dominare la valle incantata.





Salomon CORRODI

Fehraltorf (Svizzera) 1810 - Como 1892

*Veduta di Roma da Monte Mario*

Acquarello su carta, mm 490 x 730

Firmato e datato in basso a sinistra: *Sal. Corrodi Roma 1873.*

La veduta di Roma dipinta da Salomon Corrodi è presa da Monte Mario, sul tracciato della antica via Trionfale, strada che percorrevano i viaggiatori provenienti dal Nord per giungere a Roma.

Fu questa probabilmente la prima veduta che lo stesso Corrodi ebbe della Città Eterna nel 1832, quando, ancora giovanissimo e dopo un lungo viaggio, raggiunse la tanto ambita Roma.

Da questo punto di osservazione il panorama si apre in tutta la sua ampiezza, colto magistralmente da Corrodi grazie alle sue straordinarie doti di vedutista.

Sulla destra è ritratta la cupola di San Pietro, svettante sui sottostanti palazzi vaticani.

L'artista disegna con estrema precisione, i profili delle fabbriche più nobili della città, Castel Sant'Angelo, il Quirinale, le cupole barocca, il Campidoglio, il Colosseo, fino ad arrivare a Trinità de' Monti e a Villa Medici.

In primo piano scende verso la città la strada ancora sterrata, perdendosi nell'ampia pianura.

